AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# DE AMICIS, “GOVERNO MELONI CONTINUA L’OPERA DEL BANCHIERE DRAGHI PER SPACCARE LA SOCIETA’ IN DUE”

13 Maggio 2023



L’AQUILA – Da Alfonso De Amicis, storico esponente aquilano della sinistra di classe, riceviamo e pubblichiamo.

La teoria delle due società appartiene ad Asor Rosa. Essa risale agli anni ’70 del secolo scorso. Una parte della società è dentro il perimetro del benessere, dentro il sistema, l’altra è fuori, ai margini. Il governo Meloni, “degno” erede delle politiche di austerità del banchiere Draghi, ne è la perfetta interprete.

Una rigorosa applicazione dell’ordoliberismo a matrice europea. Il governo Meloni, in tal senso, è l’autore perfetto di quanto descritto 50 anni fa proprio da Rosa: un “quadro” in cui c’è una prima società con dentro il mondo borghese ed in generale i produttori, l’aristocrazia operaia e il lavoro autonomo, oltre quello professionistico in genere, e una seconda società, quella degli esclusi, coloro che non raggiungono un certo reddito, i disoccupati, i precari e i migranti, cioè la società dei redditi bassi composta da coloro i quali sono travolti dai debiti e dagli esclusi dal mondo produttivo.

Per costoro non ci deve essere spazio. Si creeranno recinti, le due società non dialogheranno, un po’ come nelle metropoli americane. Occorre allora governare dall’alto contraddizioni laceranti che non lasciano spazio a compromessi sociali, motivo per cui le torsioni autoritarie, se non reazionarie, viaggiano in tutta Europa.

Occorre, dunque, che in Italia ci si prepari. In questi giorni si è aperto un supposto dialogo tra Giorgia Meloni, le cui radici storico-politiche sono di un partito dichiarato illegale dalla Carta costituzionale, e da una donna con cittadinanza statunitense, naturalizzata svizzera che ha fatto lo stage con Obama, presidente Usa tra i più guerrafondai della storia.

Paragonate, allora, i personaggi creati in laboratori sotterranei ai Padri Costituenti e avrete la montagna e i topolini. I Padri costituenti: La Pira, Dossetti, Nenni, Calamandrei, Togliatti, Terracini, Padri di alta politica, di formazione culturale possente, da parte di tutti.

Ora è una farsa, o meglio, una tragedia continua. Iniziò il centrosinistra aggredendo il Titolo V della Costituzione, contribuendo in maniera decisiva a sfasciare lo Stato con un regionalismo che ha portato al caos e alla moltiplicazione di centri di spesa incontrollabili, con riflessi negativi sul debito pubblico (altro che il Welfare) e ammazzando i servizi pubblici, specie la sanità (con l’emergenza Covid-19 ne abbiamo avuto un esempio lampante).

E oggi, gli ultimi avvenimenti danno il conto di come una classe politica inetta e servile degna di una Galilea qualsiasi pensi

di controllare le “due società” a colpi d repressione politiche autoritarie e disprezzo degli ultimi, con il maglio delle televisioni unificate.

E tuttavia la Francia ha indicato il primo viatico. Non bisogna mai guardare al quotidiano ma leggere negli interstizi della storia le tendenze telluriche. Per intanto è finita la farsa della democrazia, chi manda armi a Kiev, chi manda flotte nel Mar Cinese Meridionale, chi boccia il Memorandum della Via della Seta. Il compiacere verso il padrone è illimitato. Noi e loro. E dentro i confini noi e loro. Finisce quindi la farsa democratica.

È sempre più vero, sempre più aderente alla mortifera realtà ciò che ha scritto Wolfgang Streeck: “Il moderno capitalismo finanziario non ammette alternative, esso infatti ha sussunto destra e sinistra”. Vero è che oggi la “politica” è solo passacarte di decisioni che vengono prese in altri posti. In luoghi lontani al riparo di contestazioni. Il vero decisore appare apolide difficile da bersagliare. Pur tuttavia Warren Buffet, uno degli uomini più ricchi e potenti del mondo, è stato chiaro e lapalissiano: noi stiamo combattendo una guerra, e la stiamo vincendo. In fondo, basta diradare un po’ di polvere per avere chiarezza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli